

## LA PAROLA OGNI GIORNO

14/07/2020

Don Dario

Buongiorno a tutte e a tutti. Il Vangelo che oggi ci accompagna, martedì 14 luglio, è secondo Luca capitolo 8, versetti dal 40 al 42 poi dal 49 al 56.

LUCA 8,40-42,49-56

*In quel tempo al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire. Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: "Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro". Ma Gesù, avendo udito, rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata". Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete. Non è morta, ma dorme". Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: "Fanciulla, àlzati!". La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.*

Se io vi chiedessi, a dire la verità se anche uno chiedesse a me sarei ugualmente preso da sorpresa, se io vi chiedessi qual è il comandamento più difficile che Gesù ci ha consegnato, forse qualcuno direbbe: amatevi gli uni gli altri, o addirittura: amate i vostri nemici, o addirittura: pregate per i vostri persecutori.

Certo questi sono comandi, ordini molto difficili.

Ma ce n'è uno ancora più difficile, che qualche volta viene detto nel Vangelo, l'abbiamo ascoltato anche adesso, proprio nell'ultima riga, quando a dei genitori a cui era morta l'unica figlia e se la rivedono tornare in vita, Gesù *ordina* - attenzione che le parole del Vangelo non sono messe a caso, *ordina*, non consiglia - ve lo leggo: *egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto*.

Ma vi sembra possibile che questi genitori riescano ad obbedire a questo comandamento? A quest'ordine? Non dire niente a nessuno con il cuore che impazzisce di gioia...

Penso che sarà stata una delle tante volte in cui la parola di Gesù non è stata messa in pratica. Altri brani di Vangelo, questo no, altri brani dove accadono cose simili, finiscono con la persona che ha vissuto il miracolo che dice a tutti quelli che è successo.

È sorprendente il Vangelo. Tra l'altro mi fa sorridere, pensando alla nostra attualità ecclesiale, e mi piacerebbe che un Papa, un vescovo, ordinasse ai cristiani del nostro mondo, perché poi ci sono i cristiani perseguitati che non possono parlare di Gesù e che non possono annunciare il Vangelo e quindi qui la faccenda è di tutt'altro tipo, ma diciamo un Papa, un vescovo, che ordinasse a dei cristiani delle nostre terre: per un anno è vietato parlare di Gesù, l'esperienza che avete di Gesù,

la gioia che avete nel cuore, la felicità di averlo incontrato, di incontrarlo, non dovete dirla a nessuno. La gente può bussare alla porta, telefonarvi, scrivervi dicendovi perché sei così contento, che cosa ti è successo, quale è la ragione della luce che c'è nei tuoi occhi? Mi spiace non posso dire niente.

Forse anche il nostro annuncio cambierebbe un po'. Forse tanto bla-bla ecclesiastico, strapieno di parole ma poverissimo di esperienza, forse diventerebbe più visibile e quindi più superabile. Ma non lo so.

Magari sono stati questi mesi così scombinanti del Covid, della pandemia, del non celebrare Messa per tanto tempo che mi fanno venire in mente queste idee, forse un po' strane. Però mi piacerebbe un tempo in cui la bocca sta zitta, che può solo parlare la gioia del cuore, come per questi genitori che, probabilmente, traboccanti di gioia, non sono riusciti a stare zitti. E va bene così.

Vi auguro, ci auguriamo, in questo martedì, almeno un minimo di essere sbalorditi anche noi, non dalle parole ma dall'esperienza personale del Signore risorto.  
Buon martedì.